

Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale

30 marzo 2020 - ore 16:00

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

A cura di: Flavia Riccardo, Xanthi Andrianou, Antonino Bella, Martina Del Manso, Alberto Mateo Urdiales, Massimo Fabiani, Stefania Bellino, Stefano Boros, Fortunato (Paolo) D'Ancona, Maria Cristina Rota, Antonietta Filia, Ornella Punzo, Andrea Siddu, Corrado Di Benedetto, Marco Tallon, Alessandra Ciervo, Maria Rita Castrucci, Patrizio Pezzotti, Paola Stefanelli, Giovanni Rezza, per ISS,

e di: Manuela Di Giacomo (Abruzzo); Michele La Bianca (Basilicata); Anna Domenica Mignuoli (Calabria); Angelo D'Argenzio (Campania); Erika Massimiliani (Emilia-Romagna); Tolinda Gallo (Friuli Venezia Giulia); Paola Scognamiglio (Lazio); Camilla Sticchi (Liguria); Danilo Cereda (Lombardia); Daniel Fiacchini (Marche); Francesco Sforza (Molise); Maria Grazia Zuccaro (P.A. Bolzano); Pier Paolo Benetollo (P.A. Trento); Daniela Tiberti (Piemonte); Cinzia Germinario (Puglia); Maria Antonietta Palmas (Sardegna); Salvatore Scondotto (Sicilia); Lucia Pecori (Toscana); Anna Tosti (Umbria); Mauro Ruffier (Valle D'Aosta); Filippo Da Re (Veneto).

Citare il documento come segue: Task force COVID-19 del Dipartimento Malattie Infettive e Servizio di Informatica, Istituto Superiore di Sanità. Epidemia COVID-19, Aggiornamento nazionale: 30 marzo 2020

Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale

30 marzo 2020 - ore 16:00

Nota di lettura: Questo bollettino è prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ed integra dati microbiologici ed epidemiologici forniti dalle Regioni e dal Laboratorio Nazionale di Riferimento per SARS-CoV-2 dell'ISS. I dati vengono raccolti attraverso una piattaforma web dedicata ed include tutti i casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionali. I dati vengono aggiornati giornalmente da ciascuna Regione anche se alcune informazioni possono richiedere qualche giorno per il loro inserimento. Per questo motivo, potrebbe non esserci una completa concordanza con quanto riportato attraverso il flusso informativo della Protezione Civile e del Ministero della Salute che riportano dati aggregati.

I dati raccolti sono in continua fase di consolidamento e, come prevedibile in una situazione emergenziale, alcune informazioni sono incomplete. In particolare, si segnala, soprattutto nelle Regioni in cui si sta verificando una trasmissione locale sostenuta del virus, la possibilità di un ritardo di alcuni giorni tra il momento della esecuzione del tampone per la diagnosi e la segnalazione sulla piattaforma dedicata. Pertanto, la diminuzione dei casi che si osserva negli ultimi due giorni (Figura 1), deve essere al momento interpretata come un ritardo di notifica e non come descrittiva dell'andamento dell'epidemia.

Il bollettino descrive, con grafici, mappe e tabelle la diffusione, nel tempo e nello spazio, dell'epidemia di COVID-19 in Italia. Fornisce, inoltre, una descrizione delle caratteristiche delle persone affette.

La situazione nazionale

- Alle ore 16 del 30 marzo 2020, complessivamente sono stati riportati sulla piattaforma 94.312 casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionale come positivi per SARS-CoV-2 (20.532 casi in più rispetto al precedente bollettino riferito al 26 marzo 2020). È stata confermata la diagnosi di infezione da SARS-CoV-2 nel 99% dei campioni inviati dai laboratori di riferimento regionale e processati dal laboratorio nazionale di riferimento (ISS). Sono stati notificati 10.026 decessi (3.225 decessi in più rispetto al precedente bollettino).
- La Figura 1 mostra l'andamento dei casi diagnosticati per data di prelievo/diagnosi (disponibile per 90.972 /94.312 casi). Si conferma un andamento tendenzialmente in crescita delle nuove diagnosi dal 20 febbraio al 20 marzo 2020. Per i giorni successivi si osserva un lieve decremento che dovrà essere confermato nei prossimi giorni, quando i dati saranno consolidati.
- La data di inizio sintomi è al momento disponibile solo in 53.084 dei 94.312 casi. Questo può essere dovuto al fatto che una parte dei casi diagnosticati non ha ancora sviluppato sintomi e/o dal mancato consolidamento del dato stesso. La Figura 2 mostra la distribuzione dei casi per data inizio dei sintomi, che evidenzia come i primi casi sintomatici risalgano alla fine di gennaio, con un andamento in crescita del numero di casi fino al 10 marzo 2020. Anche in questo caso il picco osservato non tiene conto sia del ritardo della segnalazione che dei casi che potrebbero aver sviluppato i sintomi dopo il 10 marzo.

- Il tempo mediano trascorso tra la data di insorgenza dei sintomi e la data di diagnosi è di 3 giorni per il periodo 20-29 febbraio (calcolato su 1.596 casi), di 5 giorni per il periodo 1-10 marzo (9.926 casi), di 5 giorni dall'11 al 30 marzo (38.590 casi).

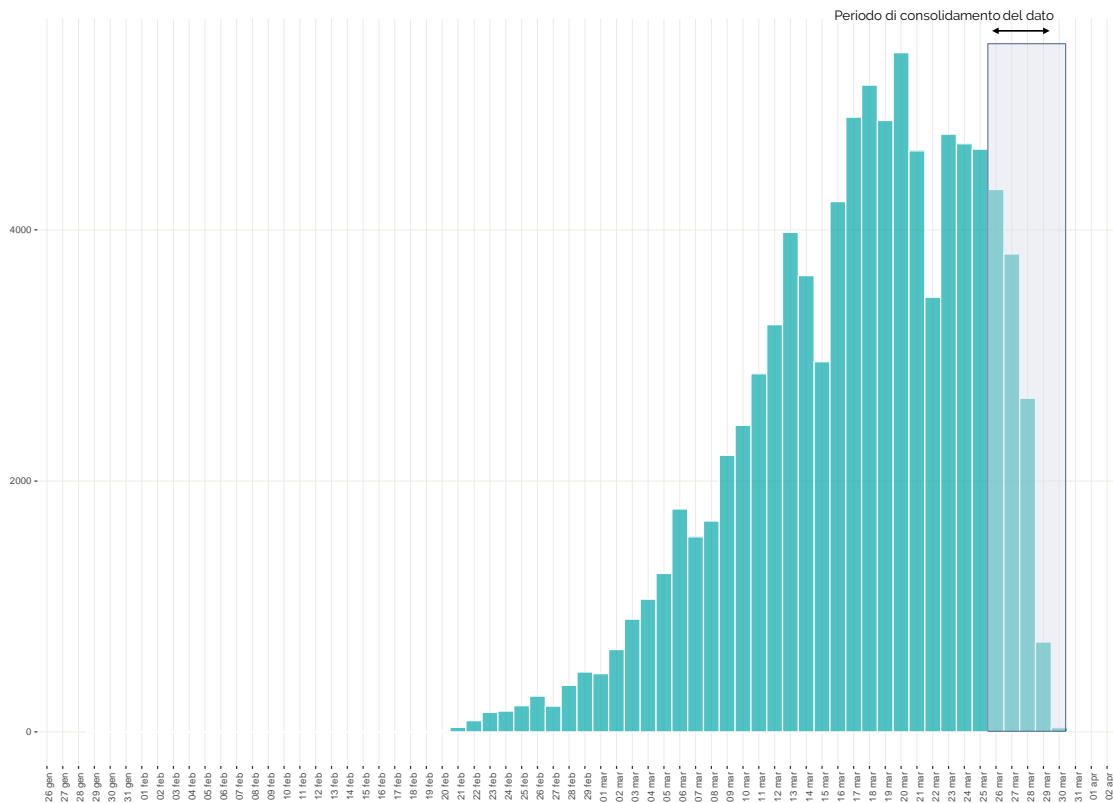


FIGURA 1 - Casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionale, per data prelievo/diagnosi (N=90.972).

Nota I dati più recenti devono essere considerati provvisori (vedere soprattutto riquadro grigio)

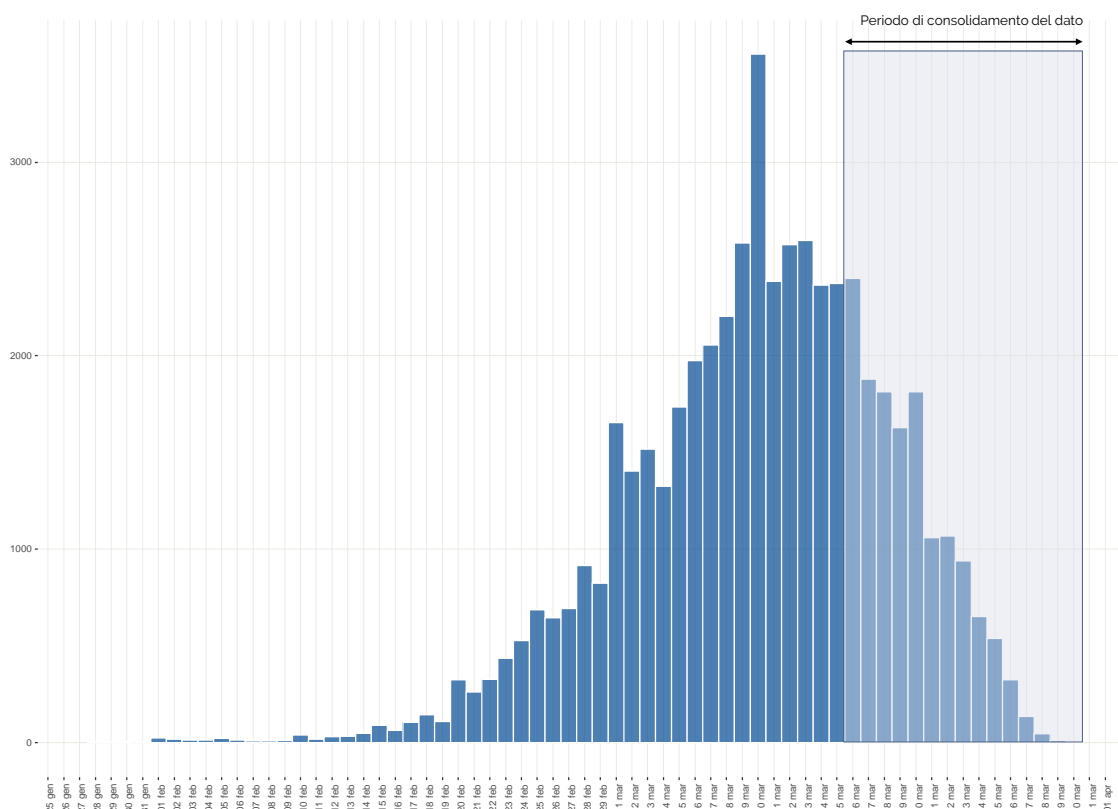


FIGURA 2 - CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER DATA INIZIO SINTOMI (N=53.084).

Nota i dati più recenti devono essere considerati provvisori sia per il ritardo di notifica dei casi più recenti sia perché casi non ancora diagnosticati riporteranno in parte la data di inizio sintomi nei giorni del riquadro grigio.

- Complessivamente, 52.206 casi sono di sesso maschile (55,7%).
- L'età mediana è di 62 anni (Range 0-100).
- La Tabella 1 mostra la distribuzione dei casi e dei decessi segnalati per sesso e fasce di età decennali.
- L'informazione sul sesso è nota per 93.755/94.312 casi. Il numero di casi segnalati è leggermente maggiore per i soggetti di sesso femminile nelle fasce di età 20-29, 30-39, 40-49 ed è più del doppio dei soggetti di sesso maschile nella fascia >90 anni, probabilmente per la struttura demografica della popolazione. In tutte le altre fasce d'età decennali è maggiore il numero di soggetti di sesso maschile. La letalità, riportata in Tabella 1 evidenzia un incremento con l'aumentare dell'età. Si osserva inoltre una letalità più elevata nei soggetti di sesso maschile in tutte le fasce di età. Tra i soggetti deceduti, complessivamente è stata segnalata almeno una co-morbidità (patologie cardiovascolari, patologie respiratorie, diabete, deficit immunitari, patologie metaboliche, patologie oncologiche, obesità, patologie renali o altre patologie croniche).

- L'indagine epidemiologica suggerisce che la trasmissione dell'infezione sia avvenuta in Italia per tutti i casi, ad eccezione dei primi tre casi segnalati dalla regione Lazio che si sono verosimilmente infettati in Cina.
- Lo stato clinico dei pazienti non è ancora classificato in tutte le Regioni/PPAA in modo standardizzato secondo le modalità previste dalla sorveglianza COVID-19, ma si sta procedendo alla raccolta di tale informazione. Attualmente lo stato clinico è disponibile solo per 39.884 casi, di cui 2.360 (5,9%) asintomatici, 5.587 (14,0%) pauci-sintomatici, 5.155 (12,9%) con sintomi per cui non viene specificato il livello di gravità, 17.085 (42,9%) con sintomi lievi, 8.494 (21,3%) con sintomi severi tali da richiedere ospedalizzazione, 1.203 (3%) con quadro clinico di gravità critica che richiede ricovero in Terapia Intensiva.

TABELLA 1 - DISTRIBUZIONE DEI CASI DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE (N=943.12) E DEI DECESSI SEGNALATI (N=10.026) PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di Età	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. Casi	% Casi per sesso	N. Deceduti	% Deceduti per sesso	% Letalità	N. Casi	% Casi per sesso	N. Deceduti	% Deceduti per sesso	% Letalità	N. Casi	% Casi per classe di età	N. Deceduti	% Deceduti per classe di età	% Letalità
0-9	324	55.5	0	0.0	0.0	260	44.5	0	0.0	0.0	589	0.6	0	0.0	0.0
10-19	392	51.4	0	0.0	0.0	371	48.6	0	0.0	0.0	766	0.8	0	0.0	0.0
20-29	1631	43.3	1	50.0	0.1	2132	56.7	1	50.0	0.0	3830	4.1	2	0.0	0.1
30-39	3105	48.1	18	90.0	0.6	3352	51.9	2	10.0	0.1	6523	6.9	20	0.2	0.3
40-49	5802	48.4	66	74.2	1.1	6198	51.6	23	25.8	0.4	12084	12.8	89	0.9	0.7
50-59	10068	54.2	294	79.9	2.9	8495	45.8	74	20.1	0.9	18678	19.8	369	3.7	2.0
60-69	10744	65.8	923	79.6	8.6	5584	34.2	236	20.4	4.2	16395	17.4	1162	11.6	7.1
70-79	11236	64.7	2597	75.3	23.1	6142	35.3	854	24.7	13.9	17464	18.5	3456	34.5	19.8
80-89	7630	54.0	2603	65.4	34.1	6504	46.0	1378	34.6	21.2	14186	15.0	3984	39.7	28.1
>90	1160	32.5	424	45.2	36.6	2404	67.5	514	54.8	21.4	3573	3.8	939	9.4	26.3
Non noto	114	51.6	4	80.0	3.5	107	48.4	1	20.0	0.9	224	0.2	5	0.0	2.2
Totale	52206		6930		13.3	41549		3083		7.4	94312		10026		10.6

- L'informazione sul ricovero è disponibile per 16.108 casi (23,4% dei casi totali) e per 13.153 di questi è noto il reparto di ricovero (81,7% dei casi ospedalizzati). Complessivamente, 2.570 casi (19,5%) risultano ricoverati in terapia intensiva. Anche questo dato non è ancora classificato in tutte le Regioni/PPAA in modo standardizzato secondo le modalità previste dalla sorveglianza COVID-19, ma si sta procedendo alla raccolta di tale informazione. Pertanto, i dati sullo stato clinico e sul reparto di degenza sono particolarmente soggetti a modifiche dovute al loro progressivo consolidamento.
- La Figura 3 mostra i dati cumulativi, riportati dal Ministero della Salute e dalla Protezione Civile al 30 marzo 2020, sulla condizione di ricovero e isolamento e sugli esiti dei casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionale.

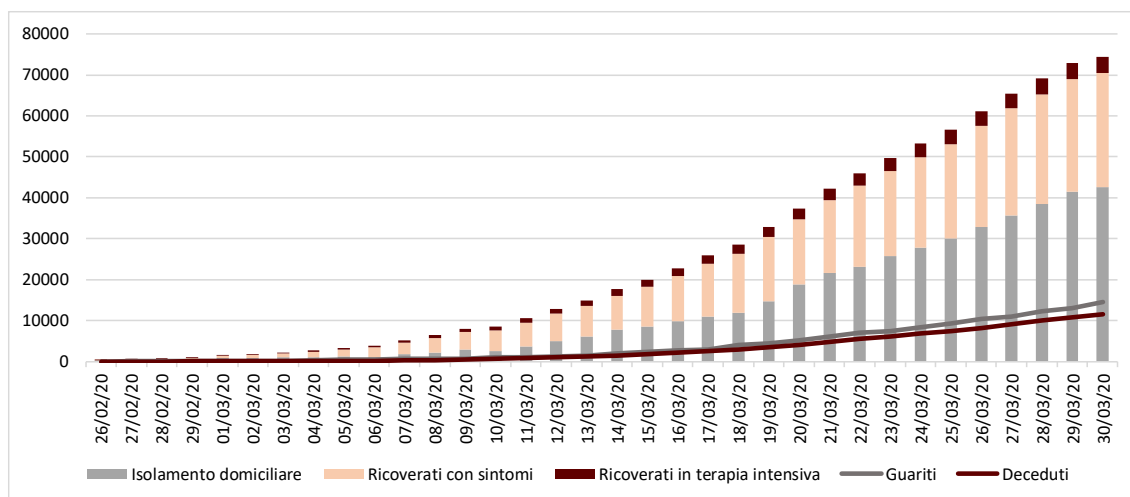


FIGURA 3 - NUMERO DI CASI CUMULATIVO DI COVID-19 DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER STATO DI RICOVERO/ISOLAMENTO ED ESITO (N=101.739) AL 30/03/2020

Fonte dati Ministero della Salute e Protezione Civile

- La Figura 4 e la Tabella 2 mostrano l'incidenza e la distribuzione dei casi segnalati per Regione/PA. Al 30 marzo 2020, tutte le province italiane hanno segnalato almeno un caso di COVID-19. I casi si concentrano soprattutto nel nord Italia, in particolare in Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte e Toscana e nelle Marche dove sono stati segnalati al sistema di sorveglianza oltre 3.000 casi di COVID-19. Tuttavia, altre 10 Regioni/PPAA hanno riportato oltre 500 casi di infezione, con numeri più elevati Lazio e Liguria. Nelle cinque Regioni rimanenti, il numero di casi è inferiore lasciando supporre che possano essere riconducibili a catene di trasmissione più limitate. Si sottolinea infine che in alcune regioni/PPAA che apparentemente riportano meno casi, l'incidenza cumulativa (cioè numero di casi totali su popolazione residente) è particolarmente elevata (PA Trento, PA Bolzano, V. d'Aosta) con valori simili a Emilia-Romagna e Marche. La Figura 4 mostra i dati di incidenza (per 100.000 abitanti) dei casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di

riferimento regionale (n=94.312) e il numero di casi segnalati con insorgenza sintomi negli ultimi 14 giorni (n=14.309), per Regione/PPAA di diagnosi.

- La Figura 5 confronta i dati di incidenza cumulativa per provincia di domicilio/residenza, raccolti dall'ISS e dal Ministero della Salute/Protezione Civile (dati aggregati). Si può osservare che, sebbene l'incidenza stimata con i dati raccolti dal Ministero della Salute/Protezione civile sia più elevata in quanto meno soggetta ad un ritardo di notifica, le due mappe mostrano quadri simili relativamente alle aree di diffusione.
- La tabella 3 riporta la distribuzione per fascia di età e sesso dei casi con un'età <18 anni. Complessivamente i casi diagnosticati sono circa l'1% del totale. Tra essi circa un terzo ha un'età inferiore ai 2 anni; più della metà ha una età >6 anni. La tabella 4 riporta, per i casi per cui l'informazione è disponibile ($894/1.151=77,6\%$), il dato sull'ospedalizzazione. Complessivamente sono ospedalizzati circa il 7% dei casi <18 anni. Come atteso la percentuale è maggiore tra i casi con età <2 anni.

FIGURA 4 - INCIDENZA (PER 100.000 ABITANTI) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE (N=94.312) E NUMERO DI CASI SEGNALATI CON INSORGENZA SINTOMI NEGLI ULTIMI 14 GIORNI (N=14.309), PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI



TABELLA 2- DISTRIBUZIONE DEI CASI DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER REGIONE/PPAA DI DIAGNOSI (N=94.312)

Regione/PPAA	Casi	% su totale	Incidenza cumulativa per 100.000
Lombardia	42142	44,7	418,88
Emilia-Romagna	13074	13,9	293,17
Veneto	8724	9,3	177,83
Piemonte	7172	7,6	164,63
Marche	3594	3,8	235,63
Toscana	3272	3,5	87,63
Lazio	2703	2,9	45,98
Liguria	2013	2,1	129,82
Puglia	1712	1,8	42,49
Trento	1699	1,8	313,99
Friuli Venezia Giulia	1353	1,4	111,34
Campania	1339	1,4	23,08
Bolzano	1326	1,4	249,63
Abruzzo	1302	1,4	99,27
Sicilia	732	0,8	14,64
Umbria	630	0,7	71,43
Sardegna	490	0,5	29,89
Valle d'Aosta	447	0,5	335,7
Calabria	409	0,4	21,01
Molise	133	0,1	43,52
Basilicata	46	0,0	8,17

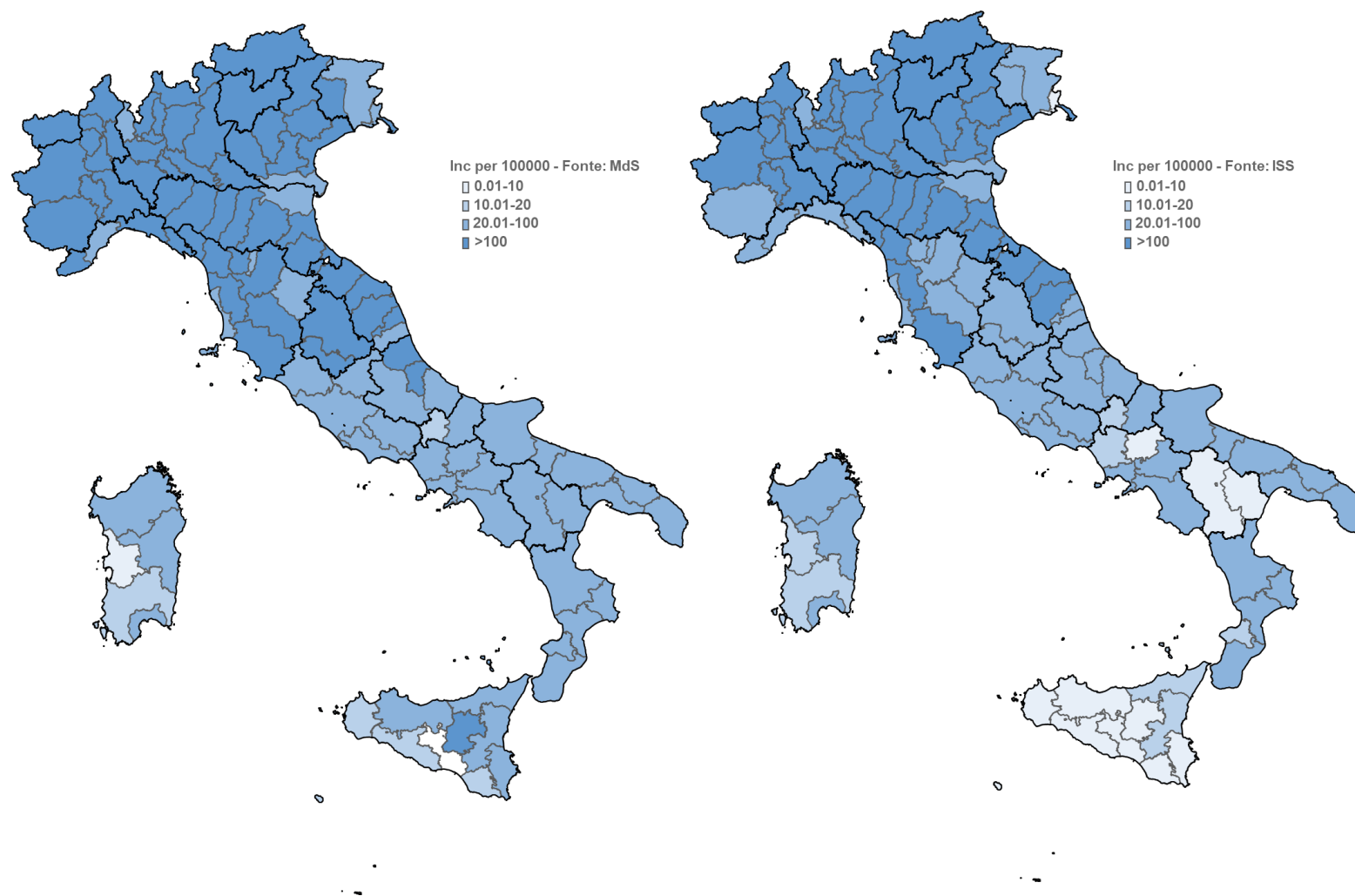


FIGURA 5 - INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 ABITANTI) DI COVID-19 PER PROVINCIA; CONFRONTO FONTE DATI ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ (ISS) E MINISTERO DELLA SALUTE (MdS)

TABELLA 3- DISTRIBUZIONE DEI CASI CON ETÀ <18 ANNI DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER FASCIA DI ETÀ (N=1.151)

Classe di età (anni)	N. casi	%	Femmine	Maschi	% Femmine	% Maschi
0-1	279	24.2	118	156	43.1	56.9
2-6	177	15.4	79	98	44.6	55.4
7-17	695	60.4	341	352	49.2	50.8
≤17 anni	1151		538	606	47.0	53.0

TABELLA 4- DISTRIBUZIONE DEI CASI CON ETÀ <18 ANNI DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER FASCIA DI ETÀ (N=817) E LUOGO DI TRATTAMENTO

Classe di età (anni)	N. casi a domicilio	N. casi ospedalizzati	% ospedalizzati per classe di età	% ospedalizzati (su totale)
0-1	191	34	15.2	44.2
2-6	122	15	12.4	19.5
7-17	504	28	6.1	36.4
≤17 anni	817	77	7.3	

NOTA: NESSUN CASO RISULTA IN TERAPIA INTENSIVA

Fattori di rischio

- Ad eccezione dei primi tre casi con storia di viaggio in Cina, nessun caso notificato ha riportato una storia di viaggio in paesi con trasmissione sostenuta da SARS-CoV-2 durante il periodo di incubazione di 14 gg.
- Sono stati diagnosticati 8.956 casi tra operatori sanitari (età mediana 49 anni, 34% di sesso maschile), circa il 9% dei casi segnalati. È evidente l'elevato potenziale di trasmissione in ambito assistenziale di questo patogeno. La tabella 5 riporta la distribuzione dei casi per classe di età e la letalità osservata in questo gruppo.
- Si può osservare che la letalità negli operatori sanitari è sostanzialmente più bassa rispetto alla letalità totale (vedi tabella 1), tuttavia il dato è in fase di consolidamento. Questo è verosimilmente dovuto al fatto che gli operatori sanitari, asintomatici e pauci-sintomatici, sono stati maggiormente testati rispetto alla popolazione generale. La Figura 6 riporta infine la percentuale degli operatori risultati positivi sul totale dei casi per periodo di diagnosi (ogni 4 giorni). Si osserva che, a 3 giorni dalla diagnosi dei primi casi di COVID-19 si è verificato un picco, in percentuale, tra i casi diagnosticati nel periodo. Questo verosimilmente riflette l'effettuazione di un numero elevato di test tra gli operatori sanitari in quella fase,

che ha fatto emergere le persone positive prima che si manifestasse la sintomatologia. Il picco è stato seguito da una diminuzione e successivamente da un nuovo aumento della percentuale dei casi rispetto al totale diagnosticato nello stesso periodo. Negli ultimi due periodi si è osservato una diminuzione e un nuovo aumento. Tale dato dovrà essere verificato nelle prossime settimane.

TABELLA 5. DISTRIBUZIONE DEI CASI, DECEDUTI E LETALITÀ IN OPERATORI SANITARI

Classe d'età (anni)	Casi [n (%)]	Deceduti [n (%)]	Letalità (%)
18-29	729 (8.2%)	0 (0%)	0%
30-39	1557(16.3%)	0 (0%)	0%
40-49	2514 (28.2%)	2 (7.7%)	0.1%
50-59	3108(34.8%)	7 (26.9%)	0.2%
60-69	1041 (11.7%)	11 (42.3 %)	1.1%
70-79	71 (0.8%)	6 (23.1%)	8.5%
Totale	8920 (100%)	26 (100%)	0.3%

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI CON ETÀ NON NOTA

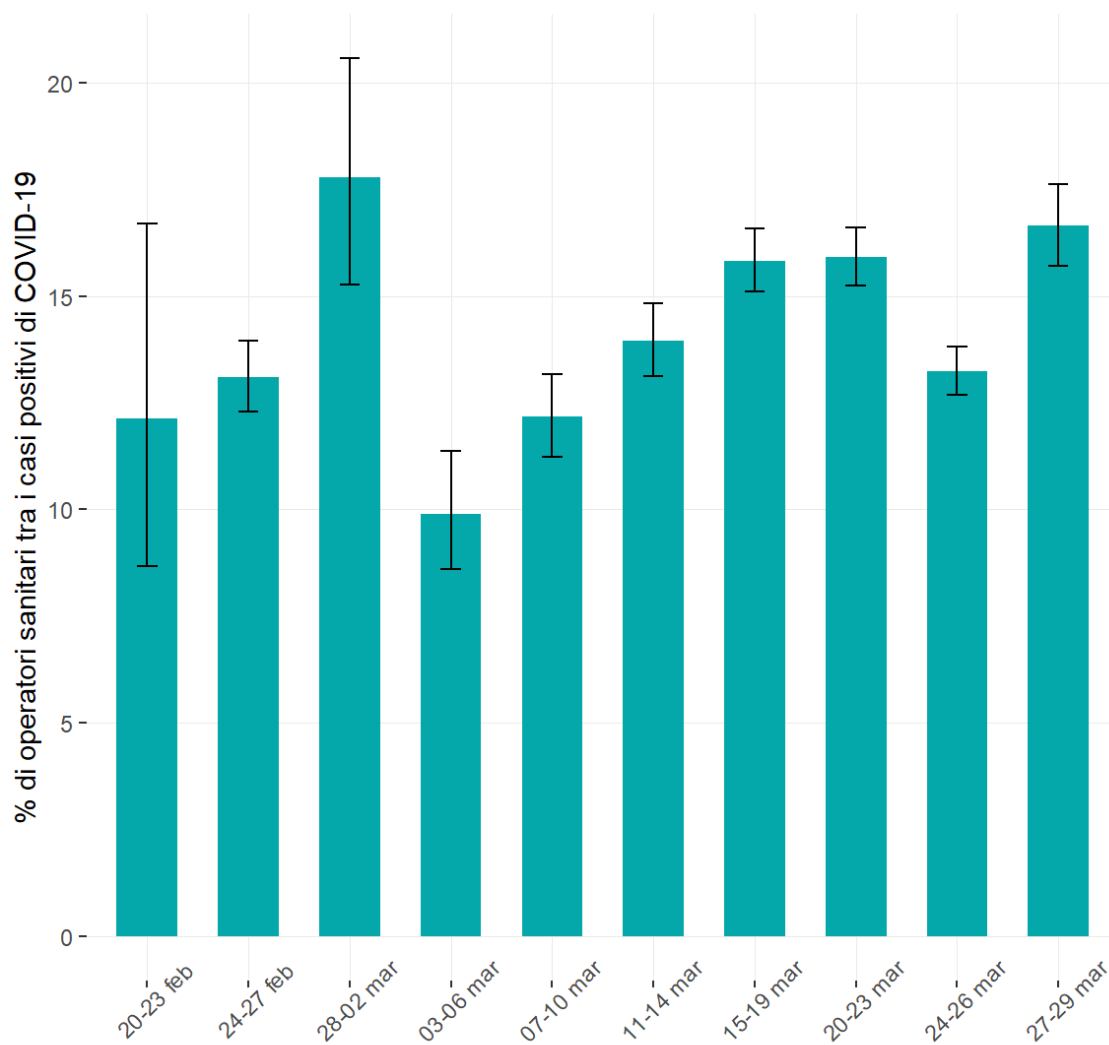


FIGURA 6 - PERCENTUALE DI OPERATORI SANITARI RIPORTATI SUL TOTALE DEI CASI PER PERIODO DI DIAGNOSI